

IL CASO. Quei 929 minuti valgono l'azzurro? Rispondono Pagliuca, Galli, Conti e Buffon

Sebastiano Rossi, un record ricco di polemiche

Portieri: uno, due, tre? Si è scatenata la bagarre per il nome dell'eventuale terzo difensore della porta della Nazionale di Arrigo Sacchi che disputerà i campionati del mondo. Sebastiano Rossi o Angelo Peruzzi? I portieri rispondono.

LORENZO BRIANI

Il nome del portiere titolare della nazionale? Naturalmente Gianluca Pagliuca. Ma perché e forse cambiato qualcosa nelle idee di Arrigo Sacchi? No, non sembra proprio visto anche che l'allenatore di Fusi gnano ha ribadito per l'ennesima volta a chiare lettere domenica sera di non aver cambiato idea sui portieri da portare negli Stati Uniti per i campionati del mondo. Riassumiamo quindi facendo nomi e cognomi: Gianluca Pagliuca e Luca Marchegiani. E se le regole internazionali regalassero la possibilità di portare anche un terzo portiere? Intorno a questa proposta-domanda (ribattente per il mondo del calcio italiano) si è scatenata una vera e propria bagarre. C'è chi sostiene che Sebastiano Rossi debba essere convocato in azzurro da Sacchi in virtù dello splendido campionato che sta portando a termine e del record di imbattibilità conquistato domenica e chi invece propende per Angelo Peruzzi che nonostante abbia sbagliato qualche partita in questa stagione si è guadagnato a suon di parate-miracolo la fiducia più piena. Così il caso Rossi è scoppiato in tutta la sua ampiezza. Il portiere del Milan è certamente bravo ma anche poco educato. Lo dimostra l'atto del tifoso verso di lui che emerge ogni qual volta la formazione rossoneria gioca lontano da San Siro. Domenica scorsa a San Siro è arrivata l'eccezione a fine gara (contro il Foggia) rivolgendosi verso i supporters pugliesi si è portato le mani vicino al pube. Un gesto. Ecco il motivo vero per il quale Sacchi non porterà Rossi ad Usa '94.

Siamo comunque andati a tastare il polso ai portieri di qualche tempo fa insieme a quelli in attività. E come vuole il copione i pareri sono discordanti. La situazione è delicata assai - chiarisce subito **Lorenzo Buffon** portiere di Inter, Milan e Nazionale a

quello «parata» durata più di due mesi. Sebastiano Rossi ha costruito il suo record di imbattibilità 9292 minuti lungo l'arco di oltre due mesi: prima del gol subito domenica da Kolyvanov, aveva raccolto il pallone nella rete il 19 dicembre scorso dopo aver preso un gol dal cagliaritano Villa. Da allora, aveva resistito agli attacchi della Reggina, dell'Udinese, del Lecce, del Genoa, del Piacenza, dell'Atalanta, della Roma, della Cremonese e della Lazio. Il record precedente, come si sa, apparteneva a Dino Zoff con 903 minuti. Alle spalle dell'ex-portiere della nazionale c'erano il genoano Da Pozzo che nella stagione 1963/64 aveva resistito per 791 minuti e il cagliaritano Reginato che aveva resistito 712 minuti nella stagione 1966/67.

La replica spetta a **Gianluca Pagliuca** portiere della Sampdoria e numero 1 della Nazionale. «Voi giornalisti siete stati capaci di alzare un polverone infinito sulla questione del terzo portiere. Aver messo in dubbio - sbagliando - la mia titolarità. Sacchi ha spiegato a chiare lettere i suoi pensieri domenica sera. Il succo è questo: Pagliuca è il portiere della Nazionale e ci resterà. Credo che per l'eventuale terzo posto, il nome giusto sia Angelo Peruzzi. Rossi? Ha fatto un campionato eccezionale. Puntato e basta. Sicuro del fatto suo signor Pagliuca? «Certo. Se dovessi scommettere su qualcuno in America scommetterei su di me. Sto giocando bene e mi sento in gran forma».

Torniamo allora al parere di un ex portiere bravo ma sfortunato perché in Nazionale lui ci è stato ma non ha trovato la strada sbarrata dal mito. Quello che risponde al nome di Dino Zoff. Siamo parlando di **Paolo Conti**: «Il record come quello di Sebastiano Rossi non si fanno per caso. Certo se avesse giocato con la Cremonese tanto per fare un esempio molto probabilmente non sarebbe mai arrivato a superare i 903 minuti

di imbattibilità di Dino Zoff. Rossi merita la Nazionale? In linea di massima per quanto ha messo in mostra in queste ultime due stagioni credo di sì. Certo andare in America come terzo portiere significherebbe non mettere piede in campo. Ma se si facesse male il primo e il secondo forse non formo? Per questo credo che un terzo portiere di sicuro affidamento potrebbe fare al caso nostro. Se si punta al futuro beh allora no. Ma sono problemi di Sacchi questi. Torniamo a disturbare un portiere



Sebastiano Rossi, il numero 1 del Milan, tra festeggiamenti e polemiche. A. Berio/Pais

«Volgare!» Capello censura il portiere

MILANO. Non è la prima volta che mi tocca rimproverare Rossi. Peccato che abbia fatto questo gesto proprio nel momento in cui stava facendo una cosa straordinaria. Ormai ha 30 anni. Il carattere di un uomo a quell'età purtroppo non si può cambiare.

Fabio Capello, il tecnico del Milan, stigmatizza con parole severe il plateale gesto di reazione del suo portiere e non esclude che la società lo punisca con una multa. L'episodio ripreso da tutti i giornali e dalle tv non è stato gradito neanche dai suoi compagni. Spiega Franco Baresi: «Tante volte abbiamo detto di darsi una calmata. Un grande campione si vede anche in questi frangenti. Deve imparare a incassare anche gli insulti. Fa parte dei rischi del mestiere».

Lo stile fa l'uomo dice un vecchio detto. Amigo Sacchi che conosce Rossi da molti anni (lo ha allenato sia Cesena che al Milan) domenica sera alla *Domenica sportiva* lo ha definitivamente bocciato dalla nazionale. «Sebastiano è un giocatore che ho conosciuto prima di tutti. Se è arrivato al Milan bisogna dare il merito alla società ma anche al sottoscritto. Ma io ho giocatori nei quali credo credo tantissimo in Pagliuca e sono convinto che lo si debba lasciare tranquillo. Ho grande stima di Rossi che apprezzo sia come giocatore che come uomo. Ma ho già fatto le mie scelte che se non capita qualcosa di straordinario voglio rispettare».

«Rossi? Sì e pentito ma non troppo. Sembra quasi che ci piaccia a scontrarsi con tutti. Io ho il Milanello non avendo di fronte i tifosi foggiani se è presa con la stampa. D'accordo io ho sbagliato. Però i giornalisti sono riusciti a evidenziare quello che volevano e non quello che dovevano. Fortunatamente mi resta un record storico e questa è la cosa più importante. Comunque non è vero che sono rimasto impassibile. Il mio intanto il record in sé non è un capitolo. Credo che fossero passati solo venti minuti non quaranta. Quando me ne sono accorto ho risposto agli applausi del pubblico. Io non sono un attore non sono capace di recitare. Mi hanno fatto molto piacere i complimenti di Dino Zoff perché è l'idolo della mia adolescenza. Il suo gesto è stato quello di un grande campione. Quali altri portieri? Quello che apprezzo più di tutti è Walter Zenga solo che ora in mente di tutta la situazione della squadra. Quasi definita la formazione che domani sera incontrerà il Werder Brema a San Siro. Capello è orientato a riconfermare Savicovic e Desailly. Per il terzo straniero il ballottaggio è tra Papin e Boban ma sembra decisamente favorito quest'ultimo».

Basket. Sciopero dei giocatori il 24 marzo?

Il comunicato della Giba, l'associazione che riunisce i giocatori di basket, ha stringito ma chiarissimo. Prevede che alla fine della stagione A non hanno ancora dempinto il l'inizio di stagione ai pagamenti promessi ai propri tesserati. In mancanza di p.p.k. un rito o provvedimento di blocco dei cartellini entro il 3 marzo non verranno disputate le partite in calendario per il girone 21 marzo. In altre parole, sciopero. Per il basket italiano sarà una novità assoluta. La protesta si rinnova soprattutto alla difficile situazione del Napoli basket.

Dal 9 marzo, Circuito Italiano di windsurf

Prenderà il via la seconda settimana di marzo uno tra i più importanti appuntamenti agonistici di windsurf. Il Circuito Italiano Funboard Merit Cup '94 che al termine di tre tappe assegnerà il titolo italiano della classe Funboard. La prima tappa (9-13 marzo) è organizzata a Bordighera la seconda (13-17 marzo-5 aprile) ad Alimini (Otranto). La terza a Porto Pollo (25-29 maggio) in Sardegna dove si concluderà il campionato con l'assegnazione dei titoli italiani nelle diverse specialità. I primi classificati si qualificheranno per gli Europei e Mondiali.

Aletica. Record per Carla Tuzzi nei 60 ostacoli

Carla Tuzzi ha migliorato il proprio record italiano indoor dei 60 metri ostacoli con il tempo di 7'98". La prestazione è stata realizzata durante il meeting internazionale di Atene. È la sesta volta in questa stagione che l'azzurra ritocca il primato che aveva già portato da 8'10" il 12 febbraio scorso ai campionati indoor di Genova.

Calcio. Infortunato Thomas Bickel: mondiale in forse

Thomas Bickel, centrocampista del Grasshoppers e della nazionale svizzera di calcio, ha riportato un serio infortunio durante la partita di campionato vinta 2 contro il Losanna. A seguito di uno scontro di gioco con Biaggi i medici hanno riscontrato al ginocchio uno strappo muscolare a una coscia. Molto probabilmente sarà necessario un intervento chirurgico che costringerà Bickel ad almeno due mesi di inattività. La sua partecipazione al Mondiale potrebbe essere compromessa.

Calcio inglese Nazionale piena di novità

Prima convocazione ad opera del nuovo Ct della nazionale inglese di calcio, Terry Venables, è subito una sorpresa. Tra i 18 giocatori chiamati per l'amichevole con la Danimarca in programma il 9 marzo a Wembley c'è anche Beardsley, 33enne attaccante del Newcastle United. Beardsley mancava dalla nazionale da tre anni per contrasti con l'ex ct Taylor. La convocazione realizzata da Venables rappresenta comunque una svolta rispetto al recente passato. Come annunciato da tempo ci sono gli italiani Gascoigne e Platt ma mancano 10 giocatori della rosa dell'ultima gara di Taylor e ci sono tre novità assolute: Le Tissier, Ardentou e Le Saout.

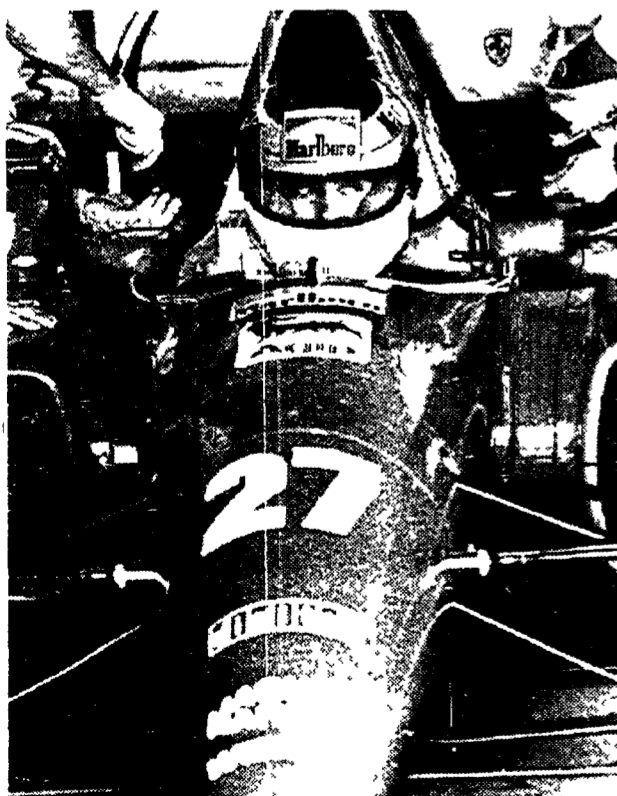
Calcio. Fiorentina senza Banchelli per sei mesi

L'attaccante della Fiorentina Giacomo Banchelli dovrà essere operato al ginocchio destro e resterà fermo al meno sei mesi. Il giocatore che si era infortunato il 10 febbraio nel primo tempo della partita Fiorentina Padova è stato sottoposto a risonanza magnetica nucleare e l'esame ha confermato la diagnosi clinica fatta subito dopo l'incidente: lesione del legamento crociato anteriore. Il giocatore sarà sottoposto nei prossimi giorni a un intervento chirurgico.

Pallavolo In serie A2 con uno straniero

Dopo la richiesta di un chiarimento avanzata dall'Assemblea e il consiglio generale della Lega Volley ha ribadito quanto aveva deciso il mese scorso nella prossima stagione in A2 si potrà schierare un solo straniero mentre in A1 restano gli attuali due. Circa la proposta della confederazione europea di istituire un campionato per club la Lega ha i propositi che rimangono a una manifestazione o Coppa Coppe o Coppa Cev.

Formula 1. Dalle prove di Barcellona segnali inquietanti per la Ferrari, non ancora affidabile e in ritardo sulle altre squadre. Il nuovo Cavallino ha un vizio antico: il motore



Jean Alesi pilota della Ferrari. Massimiliano Rossi/Master Photo

Davanti allo stato maggiore della scuderia, Berger è stato costretto a fermarsi tre volte dalla rottura del dodici cilindri, che anche ieri con Alesi alla guida è andato due volte in tilt. E anche i tempi non sono stati esaltanti.

GIULIANO CAPECELATRO

Gerhard Berger è accovacciato in un angolo guemero solitario, gli occhi fissi in un punto indefinito dell'orizzonte ma che deve essere lontano molto lontano. Almeno tanto quanto lontano appare il decollo di questa Ferrari generosa dispensatrice di promesse invernaliche si sciolgono al primo sole. Con una patologica che si ripete sempre uguale da anni. E che si è ripresentata puntuale alle prove di Barcellona facendo alzare i capelli in testa ai vati che da tempo diffondono l'oracolo di una Ferrari rigenerata e conquistatrice.

Barcellona un test vero dopo le corse sbarazzine sulla pista di Fiorano, buona soprattutto per raccogliere record ingannevoli. I ha smontati al primo impatto lasciando intravedere nuvolaglie plumbee all'orizzonte. È il motore che fa soffrire il Cavallino rampante. Stora vecchia che sembra ripetersi puntualmente ogni

anno. Berger, figliuol prodigo di Maranello dopo alcuni giri di alzate con la McLaren di Ayton senza doverne aver fatto il callo. Fra così quindici do scarseava un' parte dei suoi crucci di grande sconfitto suon indole a Michele Alboreto, stessa musica in un dopo con l'austriaco caduto in disgrazia che venne brutalizzato da Miguel Mansell che ha sua volta avrebbe subito il contrappasso all'arrivo di Alan Prost.

Eppure al temerario di Maranello meno di un mese fa proprio il motore era stato lodato os innato e celebrato magnificamente con tanto di nomi solenni a Claudio Lomonaco che di quel settore porta la responsabilità del nuovo dodici cilindri era stato presentato come un mostro ipocrite di scatenare centinaia e centinaia di cavalli e finalmente in grado di domarli ed ostenerne che lo loro potenza non si dissipasse nell'aria ma più prosaicamente si abbattesse a

l'asfalto per spingere il più in basso il cavallino e i suoi polmoni in un precipitazio in Spagna per il bitume della pista.

Bella bella hanno continuato a ripetere tutti in coro proseguendo l'illuminazione a Maranello. E la Ferrari 112F1 fa in effetti un gran bel vedere. Ma non la per ora un altrettanto bel correre. Il motore ha dato un' silenziosa disposizione a Berger. Due volte si è rotto subito una volta si è rotto domenica. La macchina si presenta velocissima sui rettilinei ma in curva, nelle curve dove non riesce a tenere. La nettona uscendone quindi di fuori.

Il tempo non lasciato proprio sprecare. L'istruttore si è fermato a 1'20"30 oltre due secondi più lento della McLaren Peugeot condotta da Mika Hakkinen che potrebbe fare il rompicapo per il ritorno trentino di Prost. Quello di Hakkinen è stato il miglior tempo della settimana di secondo. Ma Berger ha dovuto in 20" un secondo e passa di distanza anche dall'Legre di Eric Bernard che certo ha il motore Renault di Ford in di Rubens Barrichello che non dispone ne di motori Renault né di consumi miriaviglie quasi un secondo dall'austrico di Karl Wendlinger che però ha il motore Mercedes. Un' annunciata di decimillesimi di Suda e di 10 centesimi di motore. Mercoledì di Eddie Irvine gli impostosi con il proprio aggu per la sua zuffa con

Senna sul finire dello scorso campionato.

All'ultimo splash il buon Berger è tornato sicuro in volto abbandonando in gran fretta l'autostrada. Gli osanna sono rimasti in gola ai magri della Ferrari accorsi in massa a Barcellona per il primo collaudo. Osamu Goto, John Barnard, Gustav Brunner, Claudio Lombardi, Niki Lauda, Jean Todt. Tutti col gruppo in gola dopo aver elargito sorrisi e dichiarazioni entusiastiche. Tutti a chiedersi perché la premiata ditta di Maranello non riesce più a sfornare un motore decente che è uno. Tutti a formulare ipotesi nevrose sul campionato che va a incominciare il ventiseiesimo marzo prossimo.

La Ferrari comunque ha la fortuna di avere Jean Alesi che anche nelle situazioni più disastrose e in tre anni di penitenza alla Ferrari ne ha viste di cotte e di crude non perde buonumore ed ottimismo. Prevo il posto di Berger sulla vettura il francese è riuscito ieri a fare solo quattro giri. Poi si è dovuto arrendere alle bizze dei soliti motori se ne sono rotti altri due. Ma con lo stratega Jean Todt in piena crisi depressiva lui ha affermato senza ombra di ironia di aver riportato un' impressione positiva. Adesso la Ferrari a Barcellona ha soltanto un motore utilizzabile. Se oggi si rompesse anche quello l'ottimismo sarebbe costretto a rientrare a casa un giorno prima del previsto.